

Ma riuscendo poi assai grave e molesto ai Cittadini di *Milano* il governo quantunque giusto, e clemente, dei Goti, forse per motivo di Religione, essendo questi Ariani, tentarono di discacciarneli coll' implorare 537 per mezzo di *Dazio* loro Arcivescovo validi soccorsi da *Belisario* Generale dell' Imperadore d' Oriente, che ritrovavasi in *Roma*. Di fatto riuscì loro l' intento; ma 538 ebbero presto a pentirsene. Imperciocchè appena intese la ribellione di *Milano* il Re dei Goti *Vitige*, che spedì a quella volta un grosso esercito de' suoi, collegati coi Borgognoni, e fece strettamente assediare la Città. Continuò per qualche tempo l' assedio; e aggiugnendosi alle angustie dell' arme, quelle ancor della fame, dovette finalmente arrendersi. Quindi entratici i Goti, furibondi per 539 la ribellione degli abitanti, ne fecero orribilissima strage, avendo lasciato scritto *Procopio*, che in quella fiera giornata furono tagliati a pezzi più di trenta mila uomini. Ma rimessa in piedi poco dipoi questa Città per cura di *Narsese*, soggiacque un' altra fiata al saccheggio, quando fu occupata da *Alboino* 569 Re de' Longobardi, siccome scrivono alcuni Storici Milanesi; benchè *Paolo Diacono* scrittore di quella stagione non faccia parola di sì fatta disavventura. Signoreggiarono i Longobardi presso che tutte le Provincie d' *Italia* per lo spazio di due e più secoli, avendo quivi stabilito il Regno loro:

ma